

Esame di scienze sociali OSA, SSPSS, 2016-2017

Criteri di valutazione:

0.5 punti = se l'argomento/tema/definizione è solo citato e non spiegato
1 o più punti = se l'argomento/tema/definizione è ben spiegato/argomentato

Prima parte

Tratto da: F. Savater, *A mia madre mia prima maestra. Il valore di educare*, Editori Laterza, Bari-Roma 1999, cap. 3, pp. 31-43.

1. Il testo menziona i due livelli fondamentali di socializzazione:

a) Spiega, rispettivamente, le caratteristiche e i contenuti di tali livelli di socializzazione. (3 punti)

Risposta:

- Definizione di socializzazione:
 - trasmissione intergenerazionale del patrimonio culturale, valori, norme, sistemi simbolici, ecc.
 - è un universale culturale
 - determinata dal contesto storico e sociale nel quale ci si trova/cresce
- Definizione di socializzazione primaria: periodo di riferimento (prevalentemente prima e seconda infanzia)
 - contesto familiare accogliente, intimo, protettivo
 - Ruolo genitoriale: educazione = processo individuale di sviluppo della personalità/identità con l'acquisizione nel corso dell'infanzia e dell'adolescenza di modelli comportamentali e valori fondamentali della cultura di appartenenza della famiglia, linguaggio;
 - Scopo:
 - sviluppo dell'individuo come membro indipendente e socialmente competente di un complesso di relazioni sociali di una data società
 - insegnare/imparare a parlare, pulirsi, vestirsi, obbedire agli adulti, convivere con altri, ecc.
- Definizione di socializzazione secondaria: periodo di riferimento (seconda infanzia, fanciullezza, e tutta la vita)
 - Contesto sociale / istituzioni sociali (scuola, lavoro, mass media, ecc.)
 - Scopo:
 - acquisizione pratica e teorica della realtà sociale nel processo di sviluppo dell'individuo
 - adattamento/inserimento sociale tramite le istituzioni, i gruppi e le strutture sociali.
- Altro ...

b) Spiega come gli agenti di socializzazione secondaria, nel bene e nel male, influenzano la costruzione dell'identità. (3 punti)

Risposta:

- Agenti di socializzazione: scuola, gruppi dei pari, posto di lavoro, ...
- Determinanti per sviluppare ulteriormente la costruzione dell'identità con l'acquisizione di saperi e competenze più specifici
- Nel bene:
 - La socializzazione secondaria sarà molto più favorevole/adeguata quando
 - la socializzazione primaria è avvenuta in modo soddisfacente
 - la socializzazione primaria fornisce una base solida su cui fondare gli insegnamenti
 - la costruzione dell'identità e l'apprendimento risultano essere adeguati e facili (non capisco...??)
 - gli agenti della socializzazione presentano modelli e valori solidi con cui identificarsi
 - Altro ...
- Nel male:
 - La socializzazione secondaria sarà molto più sfavorevole/inadeguata/confusa quando
 - la socializzazione primaria è avvenuta in modo insoddisfacente
 - Gli agenti di socializzazione (maestri, compagni, datori di lavoro, colleghi, gruppi, ecc.)

→dovranno perdere molto tempo affinando e civilizzando colui che dovrebbe essere già pronto per apprendere competenze meno elementari
→la costruzione dell'identità e l'apprendimento risultano essere inadeguati e difficili (non capisco...??)
→I contesti, i tempi e gli agenti della socializzazione (es. istituzioni) sono carenti, disfunzionali o pongono condizioni sfavorevoli (es. devianza, conflitti sociali)

- Altro ...

2. «I bambini felici non si riprendono mai del tutto dalla loro infanzia»: spiega cosa intende l'autore con tale affermazione. (6 punti)

Risposta:

- È nel nido familiare, quando esso funziona con la dovuta efficacia, che si assapora per la prima e forse ultima volta la confortante sensazione di tale invulnerabilità.
- Per questo i bambini felici non si riprendono mai del tutto dalla loro infanzia e aspirano per il resto della vita a recuperare in qualche modo quel fugace stato divino delle origini.
- parla dei bambini felici, non di quelli viziati o iperprotetti.
- La famiglia e i legami primari permettono lo sviluppo del senso fondamentale di fiducia e dell'autostima personale
- tale impulso iniziale infonde loro una fiducia nel legame umano che non potrà essere cancellata da nessuna disgrazia futura, così come nulla potrebbe sostituirla con altre forme di socializzazione qualora, a suo tempo, non sia mai esistita.
- Felicità familiare è l'ideale che giustifica la formazione della futura famiglia, nonché il suo maggior impegno.
- L'educazione e la felicità familiare:
 - funzionano attraverso l'esempio
 - sono sostenute da gesti, umori condivisi, abitudini del cuore, ricatti affettivi che si affiancano alla ricompensa sotto forma di carezze e punizioni diverse per ciascuno di noi, tagliate su misura (o che configurano la misura che sarà poi la nostra per sempre).
 - sono il risultato felice dell'identificazione totale del bambino con i suoi modelli
→o sono il rifiuto viscerale/infelice, vissuto come una ferita degli stessi genitori, infatti ci sono molti più bambini infelici che felici
- La famiglia offre un menù ufficiale con una possibilità minima, o nulla, di scegliere i piatti, ma con abbondanza di condimento affettivo.
- Per questo ciò che si apprende in famiglia ha un'indelebile forza di persuasione:
 - nei casi positivi serve a trasmettere i principi moralmente validi che resisteranno poi alle tempeste della vita
 - nei casi negativi fa radicare pregiudizi che più tardi sarà quasi impossibile estirpare

3. Quali importanti trasformazioni ha attraversato la famiglia occidentale dagli anni '50 in poi? (4 punti)

Risposta:

- Questo protagonismo, nel bene e nel male, della famiglia nella socializzazione primaria degli individui attraversa indubbiamente un'eclissi nella maggior parte dei paesi: un problema grave per la società in generale
- Juan Carlos Tedesco sostiene che:
 - effetti di questa mutazione familiare si notano soprattutto quando i bambini, quando entrano nella scuola, rivelano un livello di socializzazione insufficiente per affrontare con successo il compito di apprendere.
 - La scuola:
 - un tempo poteva occuparsi d'insegnare.
 - oggi non può svolgere la sua funzione specifica perché la famiglia non svolge il completamente il suo ruolo socializzante
 - oggi incomincia a essere oggetto di nuove richieste alle quali non è preparata
- Anni '50-'60
 - Fenomeni sociali:

- l'ingresso della donna nel mercato del lavoro e maggiore accesso agli studi
- emancipazione femminile: uguaglianza raggiunta in molti campi rispetto ai maschi
- la possibilità di ricorrere al divorzio legale e la variabilità che essa introduce nei rapporti di coppia con conseguente sviluppo di varie tipologie familiari
- la riduzione dei membri fissi nella famiglia poiché la convivenza domestica di varie generazioni di parenti è sempre più costosa o problematica
- Famiglie più ridotte e /o mononucleari/monoparentali
- la «professionalizzazione» dei lavori di casa, saliti dal livello più umile della scala familiare alla dignità di prestazione puntuale che possono permettersi stabilmente solo le élite economiche
- La principale conseguenza di queste trasformazioni:
 - oggi nelle famiglie moderne dei paesi sviluppati ci sono sempre meno donne, anziani e domestici
 - nel passato questi erano i membri della famiglia che trascorrevano più tempo in casa insieme ai bambini.
 - aumento famiglie monoparentali e impoverimento della classe media
 - nuove professioni (OSA!) e aiuti sociali per far andare in aiuto delle nuove famiglie
 - nuove trasformazioni della famiglia: monoparentale, ricostituite, ...
 - costo della vita in costante aumento: non è più sufficiente un solo stipendio (marito/padre) per mantenere un'intera famiglia
 - necessità/difficoltà della donna di conciliare lavoro e famiglia/figli
 - ridefinizione ruoli familiari (tra moglie e marito)
 - delega dell'educazione dei figli alla scuola e ai mass-media
- Altro ...

4. Da quali cause deriva una *crisi di autorità della famiglia* e quali sono le sue conseguenze?
(6 punti)

Risposta:

Cause:

- Perché una famiglia funzioni dal punto di vista educativo è indispensabile che qualcuno dei suoi membri si rassegni a essere adulto
- Perché il padre che vuole apparire soltanto quale «miglior amico dei suoi figli», un po' come un rugoso compagno di giochi, serve a poco
- Perché la madre che vuole per vanità essere scambiata per la sorella un po' più grande della figlia, serve a poco
- Pro:
 - la famiglia con questi atteggiamenti diventa più informale, meno direttamente frustrante, più simpatica e fallibile
- Contro:
 - la formazione della coscienza morale e sociale dei figli non ne esce ben stabilizzata
 - le istituzioni pubbliche della comunità subiscono un pericoloso sovraccarico
 - Quanti più sono i genitori che non desiderano fare i genitori, tanto più ci si aspetta che lo Stato sia paternalista
 - i genitori, ammettendo di non poter essere i guardiani dei propri figli durante il tempo libero, pretendono da papà Stato la chiusura di quei locali o almeno un controllo più rigido, per mezzo della polizia, di coloro che utilizzano veicoli a motore per andare dall'uno all'altro
 - la facilità con cui questi genitori diano per scontato che, essendo incapaci loro stessi di occuparsi dei propri rampolli, il ministero degli Interni debba farsi carico dei figli di tutti

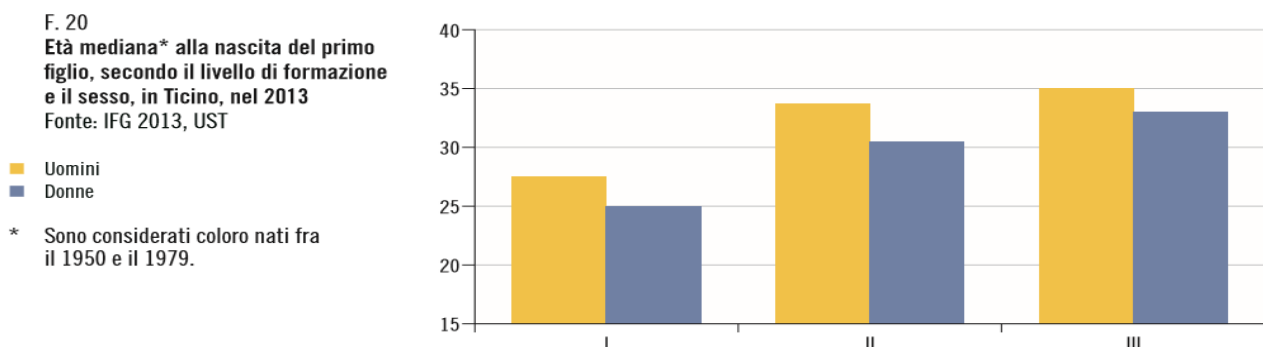
Conseguenze:

- un'antipatia e una sfiducia non tanto verso il concetto di autorità in se stesso
- una critica verso le istituzioni per la loro mancanza di autorità e l'invocare «la mano pesante»
- la generalizzata mancata possibilità o volontà di occuparsi della famiglia verso la quale si è responsabili
- la parola autorità, nella sua essenza, non consiste nel comandare: etimologicamente la parola deriva da un verbo latino che significa un po' come «aiutare a crescere».
- L'autorità nella famiglia dovrebbe appunto aiutare i membri più giovani a crescere, configurando nella maniera più affettuosa possibile ciò che in gergo psicoanalitico chiameremo il loro «principio di realtà».

- Principio di realtà:
 - implica la capacità di limitare i propri appetiti in considerazione di quelli degli altri
 - implica di ritardare o temperare la soddisfazione di alcuni piaceri immediati in vista del raggiungimento di auspicabili obiettivi a lunga scadenza
 - è naturale che i bambini manchino dell'esperienza di vita indispensabile per poter capire la sensatezza razionale di questa impostazione ed è per questo che bisogna insegnarglielo.
 - I bambini sono educati per diventare adulti, non per continuare a essere bambini.
 - Se i genitori non aiutano i figli con la propria amorevole autorità a crescere e a prepararsi per essere adulti, saranno le istituzioni pubbliche che dovranno imporre loro il principio di realtà, e non con l'affetto, ma con la forza.
 - In questo modo si ottengono solo vecchi bambini disobbedienti, non liberi cittadini adulti
 - L'aspetto più sgradevole del principio di realtà è che nasce dalla *paura*.
 - La paura non è altro che la prima reazione prodotta dal guardare in faccia la nostra finitezza. → L'Ecclesiaste dice con ragione che il timore è il principio della saggezza perché il sapere umano inizia con la terribile certezza della morte e dei limiti che questa fragile condizione di caducità ci impone: necessità di nutrimento, di riparo, di sostegno sociale, di comunicazione e di affetto, di temperanza, di collaborazione
 - L'obiettivo dell'educazione è imparare a rispettare, per gioioso interesse vitale, ciò che iniziamo a rispettare per qualche forma di paura
 - non possiamo abolire la paura dell'inizio dell'apprendimento; le motivazioni personali acquistano importanza maggiore con la tarda adolescenza
 - non impareremo mai a liberarci dalla paura se non ne abbiamo mai avuta e se non abbiamo poi imparato a ragionare in base ad essa
 - Bruno Bettelheim, uno psicoanalista che ha studiato l'importanza della paura nelle fiabe per bambini, la coscienza ha la sua origine nella paura, non si tratta della paura di essere puniti, ma della paura di perdere l'amore e il rispetto dei genitori (o più avanti, per procura, quello del maestro) e, alla fine, la paura di perdere il rispetto per se stessi
 - Piaget: morale eteronoma / autonoma
 - Kohlberg: morale preconvenzionale

Seconda parte

5. Commenta il grafico seguente: descrivilo e dai un'interpretazione in base alle scienze sociali.
 (6 punti)



Tratto da: *La transizione all'età adulta: generazioni a confronto*, Ufficio di Statistica, Repubblica del Canton Ticino, Giubiasco, novembre 2016.

Risposta:

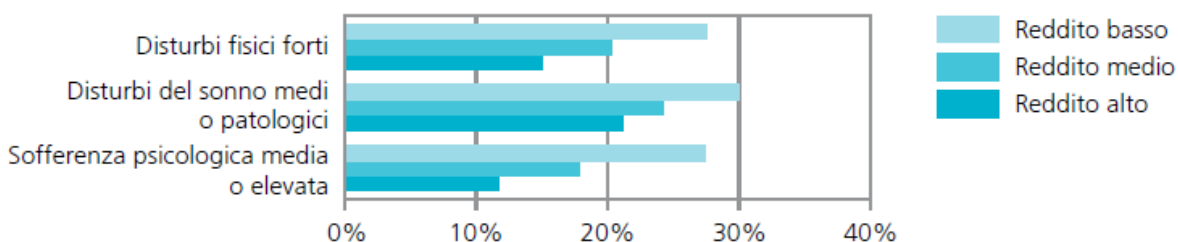
- **Formazione primaria** (formazione dell'obbligo)
Donne:
 - 25 anni è l'età mediana alla nascita del primo figlio per chi ha un titolo di formazione dell'obbligo, dunque ben più anticipata rispetto a coloro che possiedono un titolo di studio universitario (33 anni).**Uomini:**

- La differenza è evidente anche tra i padri: 27,5 anni (licenziati dalla scuola dell'obbligo) rispetto ai 33-35 anni (laureati)
- Entrata nel mondo del lavoro anticipata rispetto a chi ha una formazione superiore/universitaria, permette di considerare/creare una famiglia in età più giovane
- **Formazione secondaria e terziaria** (formazione medio superiore e universitaria)
Donne:
 - le donne che intraprendono un percorso di studi prolungato – e che quindi iniziano solo in un secondo tempo a lavorare – tendono a ritardare la maternità
 - ritardare la maternità è un comportamento verosimilmente legato al desiderio di “ammortizzare” l'investimento fatto in campo formativo, dedicandosi prima alla realizzazione professionale**Uomini:**
 - La differenza è evidente anche tra i padri: 33-35 anni ca. (grado secondario/terziario) rispetto ai 27,5 anni.
 - Entrata nel mondo del lavoro posticipata dal periodo di studio più lungo, la ricerca di un lavoro e di una sicurezza economica più o meno stabile, posticipano la formazione di una famiglia.
- Altro...

6. Commenta il grafico seguente: descrivilo e dai un'interpretazione in base alle scienze sociali.
 (6 punti)

Stato di salute secondo il reddito, 2012

Popolazione residente permanente di 15 anni o più



Fonte: UST – Indagine sulla salute in Svizzera (ISS) 2012

© UST, Neuchâtel 2015

Tratto da: *ValeurS, Salute*, Rivista di informazioni dell'Ufficio federale di statistica – Numero 1/2016, Neuchâtel 2016

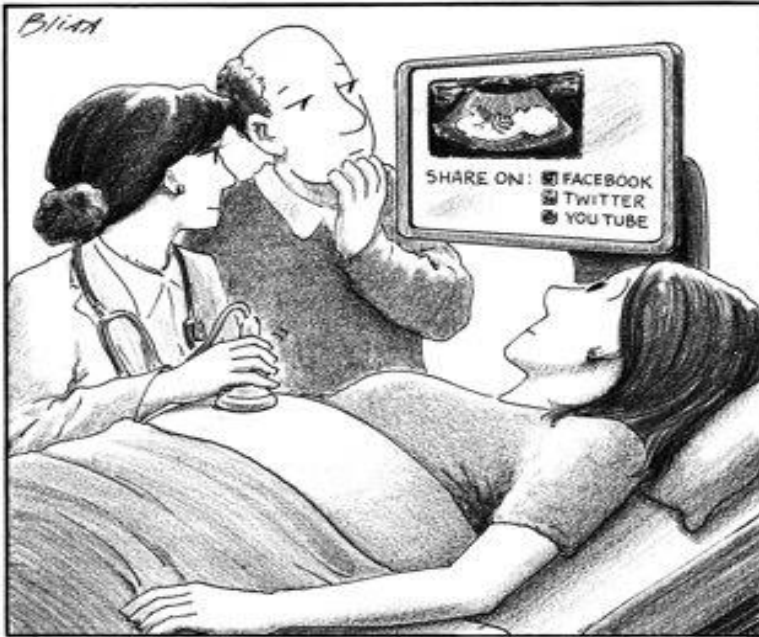
Risposta:

- **Reddito basso**
 - Disturbi fisici forti: 27% ca.
 - Disturbi del sonno medi o patologici: 30%
 - Sofferenza psicologica media o elevata: 27% ca.
- **Reddito medio**
 - Disturbi fisici forti: poco più del 20%
 - Disturbi del sonno medi o patologici: 25%ca.
 - Sofferenza psicologica media o elevata: 17% ca.
- **Reddito alto**
 - Disturbi fisici forti: 15%ca.
 - Disturbi del sonno medi o patologici: 21% ca.
 - Sofferenza psicologica media o elevata: 12% ca.
- **In sintesi:** il grafico mostra per la popolazione svizzera residente un'evidente collegamento tra gli indicatori dei problemi di salute presentati (disturbi fisici forti, del sonno e sofferenza psicologica) e il livello di reddito
- **Motivi:**
 - Stratificazione sociale: divario tra redditi, diverse condizioni/disuguaglianze tra classi sociali
 - Tipo di formazione e condizioni/differenze di lavoro = disuguaglianza/stratificazione sociale

- reddito basso permette qualità inferiore della qualità di vita : cure, alimentazione, situazione sociale-economico in generale, vs. reddito medio-alto
- altre problematiche: impoverimento classe media in relazione al costo della vita in aumento, precariato, workingpoor, disoccupazione, povertà, aiuti e assicurazioni sociali, aumento costi pubblici
- Altro ...

Terza parte

7. In base alle scienze sociali descrivi e fornisci un'interpretazione della seguente vignetta.
(6 punti)



Vignetta di Bliss, "The New Yorker", 16.2.2017, <http://www.internazionale.it/tag/autori/the-new-yorker>

Risposta:

- **Descrizione e tematiche principali:** socializzazione/ruolo Social Network e Internet, maternità tardiva, calo della natalità e fecondazione assistita
- **Social Network e Internet**
 - Nuove tecnologie modificano la gestione della vita privata e lavorativa
 - Pro:
Informazione/connessione immediata/condivisione
Reperibilità maggiore sia del diretto interessato sia delle informazioni
Altro...
 - Contro:
Modica del comportamento e della gestione della privacy: "se sei connesso esisti" + invasione nella vita privata fino alla sfera dell'intimità corporea
Operatori sanitari sempre più concentrati sui monitor e sempre meno sulle relazioni
Amplificazione dei fenomeni e delle informazioni anche falsi
Inaffidabilità dei sistemi e delle informazioni in generale, "Post-verità"
Altro...
- **Maternità tardiva/posticipata e calo della natalità**
 - Maternità sempre più artificiale in quanto "tecnologica"
 - Entrata/affermazione maggiore della donna nel mondo del lavoro posticipa la maternità
 - Maggiore attenzione nella formazione + carriera per avere sicurezza economica
 - Età del primo figlio posticipata sia per donna sia per uomo = possibilità/desiderio di fare/avere meno figli
 - Altro ...
- **Fecondazione assistita**

- Definizione + spiegazione + collegamento con bioetica
- Possibile soluzione per procreare, richiesta in aumento
- Costi elevati = non accessibile a tutti
- Altro ...